

DOMENICA 4 SETTEMBRE verde ✚ XXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana Sap 9,13-18; Sal 89; Fm 9b-10.12-17; Lc 14,25-33 Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione	SS. MESSE: ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 17.30 Raccolta di generi alimentari di prima necessità con la San Vincenzo
LUNEDI' 5 SETTEMBRE verde 1Cor 5,1-8; Sal 5; Lc 6,6-11 Guidami, Signore, nella tua giustizia	SS. MESSE: ore 8.00 15.00 Funerale di Angela Pozzi
MARTEDI' 6 SETTEMBRE verde 1Cor 6,1-11; Sal 149; Lc 6,12-19 Il Signore ama il suo popolo	SS. MESSE: ore 8.00 - 17.30
MERCOLEDI' 7 SETTEMBRE verde 1Cor 7,25-31; Sal 44; Lc 6,20-26 Ascolta figlia, guarda, porgi l'orecchio	SS. MESSE: ore 8.00 - 17.30 20.45 Gruppo Catechisti
GIOVEDI' 8 SETTEMBRE bianco NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA Mi 5,1-4a opp. Rm 8,28-30; Sal 12; Mt 1,1-16.18-23 Gioisco pienamente nel Signore	SS. MESSE: ore 8.00 - 17.30
VENERDI' 9 SETTEMBRE verde 1Cor 9,16-19.22b-27; Sal 83; Lc 6,39-42 Quanto sono amabili le tue dimore, Signore!	SS. MESSE: ore 8.00 - 17.30 14.30 Gruppo missionario 15.00 San Vincenzo
SABATO 10 SETTEMBRE verde 1Cor 10,14-22; Sal 115; Lc 6,43-49 A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento	SS. MESSE: ore 8.00 - 17.30
DOMENICA 11 SETTEMBRE verde ✚ XXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Es 32,7-11.13-14; Sal 50; 1Tm 1,12-17; Lc 15,1-32 Ricordati di me, Signore, nel tuo amore	SS. MESSE: ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 17.30 ore 11.00 Santa Messa dell'ammalato con il sacramento dell'unzione degli infermi
Sabato 10 e domenica 11 settembre banco torte promosso dal gruppo missionario in favore delle opere parrocchiali Domenica 11 settembre ore 15.00 Pellegrinaggio al Santuario di Stezzano con il gruppo missionario Dall'11 al 16 settembre vita comune in Oratorio per gli animatori degli adolescenti Sabato 17 settembre Gita Parrocchiale al Santuario di Pietralba per i collaboratori e volontari della Parrocchia, iscrizioni in segreteria	



Comunità Parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita
 via San Vittore, 6 – 24041 Brembate (Bg)
 don Cesare e segreteria parrocchiale 035/801028
 don Daniele e Oratorio 035/801034
 e-mail: brembatesotto@diocesibg.it

Foglio settimanale

XXIII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

04 settembre 2016

Gesù, sempre spiazzante nelle sue proposte, indica la condizione per seguirlo.

Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.

Gesù punta tutto sull'amore.

Lo fa con parole che sembrano cozzare contro la bellezza e la forza dei nostri affetti, la prima felicità di questa vita.

Ma il verbo centrale su cui poggia la frase è: se uno non mi "ama di più".

Allora non di una sottrazione si tratta, ma di una addizione. Gesù non sottrae amori, aggiunge un "di più".

Il discepolo è colui che sulla luce dei suoi amori stende una luce più grande.

E il risultato non è una sottrazione ma un potenziamento: Tu sai quanto è bello dare e ricevere amore, quanto contano gli affetti della famiglia, ebbene io posso offrirti qualcosa di ancora più bello.

Gesù è la garanzia che i tuoi amori saranno più vivi e più luminosi, perché Lui possiede la chiave dell'arte di amare.

Dal libro della Sapienza

Quale, uomo può conoscere il volere di Dio?
Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?
I ragionamenti dei mortali sono timidi
e incerte le nostre riflessioni,
perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima
e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni.
A stento immaginiamo le cose della terra,
scopriamo con fatica quelle a portata di mano;
ma chi ha investigato le cose del cielo?
Chi avrebbe conosciuto il tuo volere,
se tu non gli avessi dato la sapienza
e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito?
Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra;
gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito
e furono salvati per mezzo della sapienza».
Parola di Dio

**Rit: Signore, sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione**

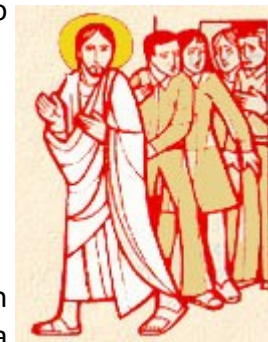
(Sal 89)

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.

Dalla lettera a Filènone

Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore. Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario. Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello
nel Signore.
Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso.
Parola di Dio



+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».